



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: migrazione e rifugio in ECUADOR - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV – ENGIM	ECUADOR	QUITO	139800	2
FOCSIV – ENGIM	ECUADOR	QUITO	139801	2
FOCSIV – ENGIM	ECUADOR	IBARRA	140397	2
FOCSIV – ENGIM	ECUADOR	QUITO	183603	2
FOCSIV – ENGIM	ECUADOR	QUITO	139725	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

FOCISV / ENGIM – Via degli Etruschi 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

l'Ecuador é un paese di destinazione e di transito per le persone con necessità di protezione internazionale, negli ultimi dieci anni ha ricevuto piú di 68.000 rifugiati legalmente riconosciuti, principalmente colombiani. É il secondo paese per numero di persone venezuelane ricevute, solo dopo la Colombia, piú di 2,2 milioni di venezuelani sono arrivati in Ecuador dal 2016. Stime ufficiali riportano che piú di 450.000 venezuelani risiedono attualmente in Ecuador (ACNUR).

Il presente progetto sar  realizzato in 3 distinte citt  dell'Ecuador: Quito, Ibarra.

QUITO

Quito   la citt  dell'Ecuador dove la comunit  migrante e rifugiata si stanza maggiormente (33% di migranti venezuelani e 14,648 rifugiati colombiani si trovano a Quito, ACNUR, 30 novembre 2021).

Quasi la met  di venezuelani in Ecuador non godono di status legale. Il carattere irregolare di questi movimenti della popolazione aumenta il rischio di protezione per i rifugiati e migranti, specialmente di abuso sessuale, discriminazione, sfruttamento e traffico di persone. A gennaio 2020 secondi i dati del Ministero degli Esteri furono erogati 11.000 visti eccezionali per ragioni umanitarie che hanno coperto appena il 4,5% della popolazione che si trovava in condizione migratoria irregolare nel paese. Il processo di inserimento dei rifugiati risulta molto complicato a causa di differenti fattori relazionati con la xenofobia, il razzismo, gli stereotipi sui migranti, il sessismo e la discriminazione di genere, rendendo difficile la loro integrazione sociale, culturale ed economica e rendendoli particolarmente vulnerabili. Questi fattori si rispecchiano nel difficile accesso da parte dei migranti ai servizi di accesso basics come l'alloggio, l'educazione, la salute lo sviluppo di attivit  economiche durature. L'impatto socio economico della pandemia   stato particolarmente grave per la popolazione migrante e rifugiata presente in Ecuador. Secondo dati ACNUR il 64% delle persone assistite hanno bisogno principalmente di assistenza materiale: bonifici di contanti per coprire le necessit  basiche pi  urgenti come vitto ed alloggio. Il restante 36% ha bisogno di orientamento legale per accedere al processo di determinazione della condizione di rifugiato, di documentazione e visti accesso a diritti e servizi di protezione (ACNUR, 31 agosto 2021).

Nel marzo del 2020, la Defensoria del Pueblo (Istituzione ecuadoriana per la difesa dei diritti umani), ha segnalato di aver ricevuto un aumento di denunce di migranti per sfratto e segnalazioni di rifiuto di informazioni e/o assistenza medica da parte del Ministero di Salute Pubblica (l'accesso alla salute pubblica   universale e gratuita in Ecuador).

In un sondaggio realizzato nel primo trimestre del 2021 da ACNUR (Monitoraggio di Protezione 2021) al quale parteciparono 407 famiglie venezuelane e 391 famiglie colombiane si evidenzia la vulnerabilit  che vive la popolazione migrante e rifugiata in Ecuador, l'82% degli intervistati ha almeno una delle seguenti caratteristiche: essere sopravvissuto di atti di violenza o abuso (18%), avere una condizione medica cronica (18%), essere madre o padre single (12%), avere qualche tipo di disabilit  (11%). Il 90% delle famiglie si dedica ad attivit  lavorative informali o   disoccupata, solo il 4% ha un impiego in regola e il 3%   proprietario di un'attivit  economica. Il 51% ha dichiarato di essersi sentita discriminata in alcun momento.

IBARRA

La Provincia di Imbabura situata al nord del paese, a 70 km. dal confine con la Colombia,   un perfetto luogo di passaggio per i rifugiati che arrivati in Ecuador iniziano la loro discesa verso Quito o gli altri maggiori centri urbani di Guayaquil e Cuenca. Negli ultimi dieci anni, l'escalation del conflitto colombiano ha determinato che nella zona di confine nel nord dell'Ecuador sia diventata un'importante area di accoglienza di migliaia di persone in fuga alla ricerca di protezione internazionale. La provincia di Imbabura,   territorio di frontiera con una delle zone pi  colpite dal conflitto armato in Colombia, che ha visto a partire del 2000 un forte aumento di popolazione migrante e richiedente asilo.

Circa il 70% delle persone che hanno fatto richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato transita per Ibarra e il 30% vi si stabilisce.

Insieme al fenomeno dei richiedenti asilo negli ultimi anni si   aggiunto un altro fenomeno migratorio rilevante: la crisi economica che ha colpito il Venezuela nel 2012 e continua ad avere ripercussioni in tutta l'aria sud americana.

Il 20 gennaio del 2019 Ibarra   stata teatro di un femminicidio ad opera di un venezuelano nel pieno centro della citt , la donna era incinta e ha lasciato orfani altri due figli. Al tragico evento di cronaca seguì un comunicato del presidente della Repubblica, Lenin Moreno, che annunciava l'inasprimento dei controlli e delle misure di ingresso per la popolazione venezuelana in Ecuador. La distorsione della notizia condannata come un delitto causa della nazionalit  dell'aggressore invece che come un atto di violenza di genere, provocò manifestazioni di xenofobia e violenza razzista nella citt  (furono obbligati a lasciare l'appartamento e furono bruciati i vestiti di alcuni venezuelani residenti in una casa di accoglienza).

Il sentimento di razzismo e di xenofobia   molto forte nel paese soprattutto rivolto alla popolazione venezuelana, incitato anche dalle autorit  governative ma anche dai mezzi di comunicazione, la situazione   notevolmente peggiorata con la pandemia che ha visto un aumento di atti di micrinamilit  e

furti che periodicamente vengono attribuiti, secondo la stampa, a migranti di origine venezuelana.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Garantire il soddisfacimento delle necessità per una vita dignitosa dei migranti e rifugiati presenti o in transito in Ecuador: accesso universale e gratuito alle cure sanitarie, fruizione di vitto ed alloggio adeguati per se e la propria famiglia
- Rendere accessibile la generazione di entrate economiche e l'accesso ad un impiego dignitoso e legale
- Garantire la regolarizzazione dello status migratorio dei migranti e rifugiati nel paese
- Eliminare la discriminazione e i fenomeni di xenofobia e dotare di assistenza congrua le categorie vulnerabili

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 16 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile.

A livello istituzionale la relazione con il Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del "Convenio Basico" della Cooperazione tra il Sottosegretariato della Cooperazione internazionale del Ministero degli Esteri dell'Ecuador e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador.

In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al riciclaggio di denaro in Ecuador.

Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale.

FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuatoriano per lo sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali.

Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco"- Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS- FUDELA-Serpaj- Fondazione Speranza- Conferenza Episcopale Ecuatoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena, per un totale di oltre 230 volontari inviati.
- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.
- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura in Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner HIAS a Quito

e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazzonia con il partner UDAPT(Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.

- Nel 2019 sono stati avviati in Ecuador i nuovi progetti dei CORPI CIVILI DI PACE che hanno visto il coinvolgimento di 4 volontari impegnati negli stessi ambiti della prima sperimentazione
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES (EVS) e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlahm, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. Lo scopo del progetto è stato la promozione del volontariato internazionale per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

In tema di protezione del popolo rifugiato e richiedente asilo in Ecuador, la FOCSIV è in contatto e collabora con le principali istituzioni locali e internazionali e organizzazioni ed enti che si occupano del tema della mobilità umana a livello territoriale e nazionale. In questo ambito di intervento, dal 2015 la FOCSIV ha inviato volontari in Servizio Civile in collaborazione con Hias 8 volontari (partner ACNUR) e collaborato anche con altri partners Asylum Access, Fudela (partner ACNUR), Consiglio Norvegese per i Rifugiati, SJR (Servizio Gesuita per i Rifugiati), La Missione Scalabriniana, La Pastorale Sociale- Caritas Ecuador, Ufficio di Migrazione del Ministero dell'Interno.

Dal 2014 FOCSIV ha identificato come una delle priorità del paese l'intervento sulla questione del rifugio e sulle ripercussioni che tale fenomeno ha sul territorio (discriminazione, razzismo, xenofobia). Nell'anno appena trascorso sono stati impiegati in progetti di Servizio Civile all'estero con partner locali che si occupano di rifugio ben sei volontari a Quito, due a Ibarra e due a Lago Agrio. La seconda sperimentazione Corpi Civili di Pace 2018 ha previsto due volontari a Quito coinvolti nello stesso tema, degna di nota l'iniziativa delle stesse di creare un opuscolo " Oggetti nelle Migrazioni" con la collaborazione delle volontarie CCP del Cesc Project per sensibilizzare sul tema della migrazione in Ecuador attraverso i racconti diretti delle persone che hanno incontrato durante la loro esperienza come volontarie.

PARTNER ESTERO:

Nelle sedi di Quito (139800-139801) è HIAS

Nella sede di Ibarra (140397) è LA MISSIONE SCALABRINIANA

Nella sede di Quito (139725) è PASTORAL SOCIAL CARITAS ECUADOR

Nella sede di Quito (183603) è CONSIGLIO NORVEGESE PER I RIFUGIATI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

L'obiettivo generale del progetto è quello di incentivare il pieno godimento dei diritti umani della popolazione migrante e rifugiata residente o transitoria in Ecuador.

Obiettivo Specifico

Nelle sedi di Quito (139800 - 139801 - 139725 - 183693) e Ibarra (140397)

Assistere legalmente e socialmente attraverso aiuti emergenziali i casi più vulnerabili e ad alto rischio garantendo loro l'accesso ai diritti fondamentali e la loro tutela.

Nelle sedi di Quito (139800 - 139725) e Ibarra 140397

Supportare la popolazione rifugiata e migrante con un percorso di indipendenza e sostenibilità economica per disincentivare il lavoro informale.

Nelle sedi di Quito 182603

Offrire assistenza durante il processo burocratico di riconoscimento e contribuire a migliorare la risposta delle istituzioni locali in quanto a efficienza ed efficacia della determinazione dello status giuridico della popolazione migrante o richiedente asilo.

Nelle sedi di Quito (139800 - 139725 - 183603), Ibarra (140397)

Arginare i fenomeni di ingiustizia sociale, xenofobia e razzismo volti alla popolazione migrante e rifugiata presente nel territorio ecuadoriano

Migliorare la risposta delle istituzioni locali, rendendole più efficaci ed efficienti alle problematiche legate alla migrazione e conformandole alle regolamentazioni internazionali

Nelle sedi di Ibarra (140397)

Accogliere attraverso misure di prima assistenza la percentuale di popolazione migrante in transito o che intende stabilizzarsi a Lago Agrio ed Ibarra

Garantire assistenza psicologica alla popolazione rifugiata e migrante che necessita di un supporto specializzato per affrontare i traumi e le ripercussioni psicologiche derivanti dalla loro condizione

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nelle sedi di QUITO (HIAS 139800-139801)

I quattro volontari: due destinati alla sede di HIAS NORD e due alla sede di HIAS SUD verranno impiegati nelle seguenti attività:

- Collaborazione per l'assistenza e orientamento ai beneficiari che si recano allo sportello di prima accoglienza
- Sostegno allo staff locale nelle interviste individuali ai beneficiari che si recano allo sportello
- collaborazione nella elaborazione del report che identifica il livello di vulnerabilità dei beneficiari e riporta eventuali misure economiche o aiuti alimentari da elargire
- Affiancamento nell'accompagnamento dei casi più vulnerabili, per permettere la gestione corretta degli aiuti e il grado di priorità dell'intervento
- Supporto al personale locale nell'apertura dello sportello di assistenza psicologica che riceve in media 8 richiedenti asilo al giorno
- Collaborazione per la sistematizzazione delle informazioni e aggiornamento database.
- Collaborazione durante l'organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione (fiere, convegni, conferenze)
- Partecipazione alle riunioni dello staff che si svolgono per identificare possibili problematiche all'interno delle varie aree

Nella sede di QUITO (CONSEJO NORUEGO PARA REFUGIADOS 183603)

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Collaborazione nell'accompagnamento legale dei richiedenti rifugio;
- Accompagnamento burocratico nel processo di naturalizzazione ecuadoriana della popolazione avente diritto;
- Affiancamento nel processo di riallocamento dei rifugiati verso paesi terzi;
- Monitoraggio dei casi seguiti e della loro evoluzione presso il Ministero delle Relazioni Esteriori e Mobilità Umana;
- Rafforzamento del lavoro di squadra e collaborazione con altre organizzazioni che si occupano di diritti umani sul territorio per garantire una risposta il più efficace possibile e completa riguardo la gestione dei migranti e dei rifugiati.
- Collaborazione nella realizzazione delle giornate di informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità e nella attività di comunicazione;
- Supporto al monitoraggio delle attività e sistematizzazione delle informazioni e dati raccolti.
- Supporto allo staff nella prima assistenza mobile data alle persone in situazione di mobilità umana nei punti di arrivo dei rifugiati e dei migranti nella città di Quito, qualora necessario.

Nella sede di QUITO (PASTORAL SOCIAL CARITAS 139725)

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Affiancare il personale della casa di accoglienza nella logistica organizzativa
- Supportare il personale nella valutazione della vulnerabilità dei casi
- Assistere nel supporto psicologico dei casi vulnerabili
- Preparazione di report e sistematizzazione dei dati
- Appoggio allo spazio dedicato ai bambini della casa di accoglienza (attività di aiuto compiti, preparazione di attività non formali)
- Assistenza nell'organizzazione di eventi per permettere l'integrazione nel quartiere e per evitare fenomeni di razzismo e xenofobia
- Supporto nella visibilizzazione e coinvolgimento degli abitanti del quartiere nelle attività della casa di accoglienza
- Partecipazione alle riunioni con l'equipe di "mobilità umana" della Caritas a livello nazionale per poter coordinare azioni e identificare possibili problematiche

Nella sede di IBARRA (MISSIONE SCALABRINIANA 140397)

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato

prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Il volontario n°1 sarà coinvolto nella attività di:

- Collaborare con il personale locale per fornire un primo orientamento alle persone rifugiate e richiedenti asilo e informazioni per procedere alla legalizzazione all'interno del Paese
- Affiancamento nel rindirizzamento dei casi ad altre organizzazioni in base alla problematica che incontrano le famiglie rifugiate, attraverso la costruzione di una rete di comunicazione e collaborazione tra associazioni che si occupano del tema del rifugio con differenti competenze
- Aiuto nell'organizzazione di corsi di formazione per permettere alle persone di avviare un'attività in maniera consapevole rispecchiando sia le proprie capacità sia valutando le condizioni di mercato
- Supporto nell'organizzazione di gruppi di auto-risparmio tra persone che fanno parte del programma "strumenti per il sostentamento" al fine di poter risparmiare una parte del guadagno e ampliare l'attività avviata
- Presenziare alle riunioni dei gruppi di auto risparmio organizzando logisticamente la partecipazione dei beneficiari e mediare durante l'incontro
- Monitoraggio dei casi e sistematizzazione dei dati
- Presenza nelle riunioni organizzate a livello nazionale e locale per identificare eventuali problematiche e riportare i risultati di ogni aree di lavoro della Missione
- Collaborazione per l'organizzazione di fiere per promuovere gli imprendimenti dei beneficiari del programma "strumenti pe il sostentamento" ai fini di sensibilizzare la popolazione locale sul tema del rifugio e della mobilità umana in Ecuador

Il volontario n°2 Sarà coinvolto nelle attività di:

- Assistere il personale nella valutazione del grado di vulnerabilità dei beneficiari che si recano alla casa di accoglienza
- Supporto nell'organizzazione di tipo logistico per la permanenza dei migranti nella casa di accoglienza
- Supporto allo staff di psicologi nell'assistenza dei casi
- Aiuto al personale nell'orientamento e assistenza ai beneficiari con le pratiche burocratiche per una legalizzazione della loro permanenza
- Supportare lo staff nella condivisione e rispetto delle regole di convivenza della casa di accoglienza
- Assistenza nella compilazione dei report e dei registri e nel monitoraggio e sistematizzazione dei dati riguardanti i casi
- Supporto allo staff nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e promozione
- Presenza nelle riunioni organizzate a livello nazionale e locale per identificare eventuali problematiche e riportare i risultati di ogni aree di lavoro della Missione

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato delle catene Supermarmaxi o Tia di 130\$ al mese per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio:

I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due.

Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per tutte le sedi

- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna dei report/fogli firme ed eventuale altra documentazione riguardante il Servizio Civile al responsabile locale dell'Ente e nella presenza a formazioni ed incontri di monitoraggio.

Per la sola sede di IBARRA (MISSIONE SCALABRINIANA 140397)

- Recarsi settimanalmente agli incontri di auto risparmio nelle comunità della provincia di Imbabura (100 km da Ibarra), spostandosi da Ibarra con i mezzi pubblici.
- Essere occupati negli incontri dei gruppi di auto risparmio nelle ore del tardo pomeriggio/ serali e nei fine settimana più compatibili con gli impegni lavorativi infrasettimanali dei beneficiari

Per le sole sedi di QUITO (139725) della PASTORAL SOCIAL CARITAS

- partecipare a momenti liturgici e spirituali perchè coerenti e caratterizzanti il partner locale e necessari per una piena integrazione dei volontari nell'ambiente di servizio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Trovarsi in un contesto dove le differenze culturali implicano conseguenze anche negative dal punto di vista dei rapporti interpersonali
- dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stessa stanza
- dover sottostare a delle regole restrittive per quanto riguarda lo spazio abitativo e per garantire la sicurezza del personale volontario (es. non poter ospitare, non poter modificare gli spazi, non poter uscire in periodi determinati da condizioni di insicurezza dovuta a fenomeni di delinquenza così come non poter viaggiare fuori dalla sede di servizio etc)
- la situazione precaria in tema di sicurezza in tutto il paese comporta limitazioni nella vita quotidiana (scarsità di uscite e viaggi)

Per la sede di IBARRA (140397)

- dover effettuare spostamenti lunghi con i mezzi pubblici per riunirsi con i beneficiari del progetto
- dover lavorare i fine settimana o nel tardo pomeriggio per venire incontro alle esigenze dei beneficiari del progetto che spesso lavorano nei giorni infrasettimanali

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per tutte le sedi

Discreta conoscenza dello spagnolo. La conoscenza della lingua spagnola permettere al volontario di affiancare da subito, senza disagi, l'area di assistenza legale, svolgere i colloqui con i beneficiari dei progetti e compilare materiale scritto (reports, mail, moduli per le richieste).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di

servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo di formazione specifica comune a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Ecuador e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5- informazioni sullo specifico lavoro con i migranti e rifugiati</u> <ul style="list-style-type: none">- Metodologia delle interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e migranti e individuare le azioni da intraprendere- Illustrazione della metodologia del microcredito e dei "gruppi di risparmio" come metodologia
<u>Modulo 6- Presentazione de Partner di progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Panoramica dell'azione d HIAS, Missione Scalabriniana, Consejo Noruego Para Refugiados, Caritas a livello nazionale e specifica sulle aree operative degli uffici di Quito, Ibarra e Lago Agrio
<u>Modulo 7- approfondimento situazione economica, politica e sociale dei migranti e rifugiati in Ecuador</u> <ul style="list-style-type: none">- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana
<u>Modulo 8- strategie e strumenti per l'accoglienza della popolazione rifugiata e migrante</u> <ul style="list-style-type: none">- Tecniche di gestione dei casi allo sportello di prima assistenza, orientamento, approccio e tecniche di accoglienza, profili psicologici dei beneficiari- Illustrazione del modello medios de vida della Missione e dell'impatto sul territorio- Illustrazione del modello di prima accoglienza e focus sulle case di accoglienza e loro impatto sul

territorio

Modulo 9 – presentazione della metodologia di aiuti delle organizzazioni per l'assistenza dei migranti e rifugiati

- Approfondimento sugli aiuti erogati ai rifugiati in base ai finanziatori, metodi per la valutazione del progetto e per il loro monitoraggio
- Misure per combattere la xenofobia e il razzismo verso la popolazione migrante e rifugiata
- Presentazione delle tecniche di sensibilizzazione e incidenza politica presenti nei territori di Quito Lago Agrio e Ibarra

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in ECUADOR - 2023

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- • assicurando che tutti i ragazzi/ragazze, soprattutto i più marginali, abbiano accesso a un'istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità;
- • migliorando il livello di alfabetizzazione di giovani ed adulti;
- • aumentando il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali - utili per l'occupazione;

Obiettivo 5: Parità di Genere:

- • rafforzando il ruolo sociale della donna in tutti i suoi aspetti, creando opportunità lavorative e luoghi di aggregazione per un libero scambio di buone pratiche e acquisizione di nuove competenze in un'ottica di promozione, autonomia e consapevolezza dei propri diritti.
- • contrastando e riducendo i fenomeni di violenza di genere.

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile:

- • Incrementando l'accesso all'istruzione professionale per i gruppi vulnerabili.

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- • promuovendo la piena inclusione sociale delle donne;
- • garantendo pari opportunità alla popolazione rifugiata, migrante ed indigena;
- • riducendo le ineguaglianze, le discriminazioni e i fenomeni di ingiustizia sociale con lo scopo di tutelare i diritti della popolazione migrante e di promuovere una cultura del rispetto e della pace.

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- • promuovendo istituzioni più efficaci e trasparenti atte a garantire l'accesso alla giustizia e a condizioni di vita dignitosa per la popolazione migrante e rifugiata.

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (donne vittime di violenza, migranti, popolazione indigena, minori con bisogni speciali), dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.